

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	01221768
ESC - Ente schedatore	S127
ECP - Ente competente	S127

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	Italia
PVCP - Provincia	RM
PVCC - Comune	Subiaco

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	monastica
LDCC - Complesso monumentale di appartenenza	Monastero di San Benedetto (Sacro Speco)
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	via dei Monasteri
LDCS - Specifiche	chiesa inferiore, primo ambiente, parete sinistra

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto murale
--------------------	----------------

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	miracolo del vaglio/ viaggio ad Affile e vestizione/ San Benedetto si ritira nella grotta
------------------------	---

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XIII
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1250
DTSF - A	1299
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTN - Nome scelto	Magister Consolus
AUTA - Dati anagrafici	notizie sec. XIII

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTH - Sigla per citazione	00007139
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	UNR
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	nella parte bassa la parete è decorata da una fascia con specchiature a motivi geometrici circolari, di colori rosso mattone e bianco, che si ripeterà con variazioni nelle forme lungo tutto il perimetro dei tre ambienti; al di sopra di essa, la cornice della lunetta che racchiude le scene mostra una finta architettura costituita da grandi mensoloni prospettici rettangolari.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: San Benedetto; San Romano. Figure femminili: nutrice. Architetture. Paesaggi. Oggetti: vaglio. Abbigliamento religioso: tunica monastica.
	Il dipinto fa parte di un ciclo di affreschi con "storie della vita di San Benedetto" che decorano le pareti dei tre ambienti che collegano la Scala Santa alla cappella superiore, nella chiesa inferiore del Sacro Speco, riuniti intorno al nome di Consolus e della sua bottega. Il pittore, di cultura romana o romano-assiate, ha lasciato la sua firma accanto alla "Madonna con Bambino in trono tra due angeli", dipinta in una nicchia del primo ambiente dove, sul fondo azzurro, si legge: "Magister Conxolus pinxit hoc opus". Le scene qui rappresentate si riferiscono ai primi avvenimenti della vita del santo, secondo quanto riferito dalle fonti agiografiche: all'età di 17 anni, insieme con la sua nutrice Cirilla, Benedetto si ritirò nella valle dell'Aniene presso Eufide (l'attuale Affile), dove avrebbe compiuto il primo miracolo, riparando un vaglio rotto dalla stessa nutrice; lasciò poi Cirilla e si avviò verso la valle di Subiaco, presso gli antichi resti di una villa neroniana, dove le acque del fiume Aniene alimentavano tre laghi e a Subiaco incontrò San Romano, monaco di un vicino monastero che, vestitolo degli abiti monastici, gli indicò una grotta impervia del Monte Taleo (attualmente contenuta all'interno del Monastero del Sacro Speco), dove Benedetto visse da eremita per circa tre anni. Lo spazio dei tre momenti narrativi è unificato in una sorta di grande apertura paesistica, prevalentemente rocciosa, popolata da qualche albero, da chiesette isolate con pareti rosate e da una grotta, il tutto descritto in modo sommario e simbolico, utilizzando mezzi tradizionali e tipologie arcaizzanti, così come anche nelle forme e nei gesti dei personaggi. L'autografia del dipinto è stata riconosciuta, tra gli altri, da Serena Romano, alla quale si rimanda per una sintesi ragionata della letteratura critica sulla cronologia e sull'attribuzione del ciclo di affreschi, soprattutto in relazione all'estensione dell'intervento di Conxolus. Questi probabilmente dirige l'esecuzione di buona parte dei dipinti del primo e secondo ambiente e delle cappelline annesse. Per i suoi caratteri arcaizzanti, diversi

NSC - Notizie storico-critiche

studiosi hanno suggerito una datazione piuttosto arretrata (A. Venturi, 1907; F. Hermanin, 1904) oppure molto spostata in avanti, fino alla soglia del XIV secolo (M.L. Cristiani testi, 1982), come fenomeno di arretratezza e provincialismo culturale. Diversa la tesi di Francesco Gandolfo che propone una netta separazione della realizzazione delle volte da quella delle pareti, considerando queste ultime appartenenti a un primo stadio decorativo con una datazione agli anni del pontificato di Niccolò III (1277-1280), di cui rifletterebbero la cultura in termini di recupero arcaizzante e di repertori figurativi. Fatta salva la possibilità di individuare una netta cesura nell'esecuzione degli affreschi, Serena Romano la riconduce di fatto a un'interruzione di breve durata, probabilmente dovuta a un cambio di équipe, in particolare al un repentino e significativo aggiornamento in direzione "romano-assisiata" con l'ingresso di un artista che tuttavia non scalza il gruppo originario riunito intorno a Conxolus. A quest'ultimo la studiosa assegna la realizzazione della lunetta con il viaggio ad Affile e gli altri episodi ad esso associati. Secondo la Romano l'intero ciclo di affreschi costituisce il tentativo di "mettere in scena le storie della vita di S. Benedetto, in un modo che segnala una precisa volontà di rispondere alla sfida lanciata dai francescani, a ridosso di un momento in cui le storie francescane di Assisi contribuivano a cristallizzare e sottolineare il mito del fondatore di un ordine che sembrava tanto più adeguato ai tempi rispetto a quello benedettino" (p. 132). Questa considerazione avvalorerebbe l'ipotesi cronologico-stilistica che vede il ciclo benedettino realizzato a ridosso di quello assisiata, secondo la studiosa entro il 1296 o al massimo il 1299. Ella fa riferimento, inoltre, alle vicende storiche del monastero benedettino, in particolare alla figura dell'abate Bartolomeo, eletto nel 1286, che le fonti ricordano quale ottimo abate e accorto amministratore dei beni del convento. Dopo la sua morte, avvenuta nel 1296, il monastero conobbe un momento molto più incerto e tormentato, soprattutto con il malgoverno dell'abate Francesco (probabilmente appartenente alla famiglia dei Caetani), che fu deposto per volontà pontificia. Per il ciclo di storie benedettine, dunque, una cronologia entro la fine del XIII secolo sembrerebbe verosimile anche in relazione alla situazione storica del convento sublacense.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero per i beni e le attività culturali

CDGI - Indirizzo

via del Collegio Romano 27, Roma

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - FOTOGRAFIE****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAN - Codice identificativo

SBSAE Lazio J 16636

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Venturi A.

BIBD - Anno di edizione

1901-1940

BIBN - V., pp., nn.	v. V, p. 192
BIBH - Sigla per citazione	00000450
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bellosi L.
BIBD - Anno di edizione	1985
BIBN - V., pp., nn.	pp. 130, 145 n. 71
BIBH - Sigla per citazione	00001304
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Hermanin F.
BIBD - Anno di edizione	1904
BIBN - V., pp., nn.	pp. 118-119
BIBH - Sigla per citazione	00001863
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Matthiae G.
BIBD - Anno di edizione	1987-1988
BIBN - V., pp., nn.	pp. 219-224, 357-359
BIBI - V., tavv., figg.	v. II, figg. 225-226
BIBH - Sigla per citazione	00000173
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Romano S.
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBN - V., pp., nn.	pp. 103-104, 127-133
BIBI - V., tavv., figg.	fig. II, 2, 3
BIBH - Sigla per citazione	00001349
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2012
CMPN - Nome compilatore	Parca S.
FUR - Funzionario responsabile	Cantone R.
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Bibliografia specifica: C. D'Onofrio, C. Pietrangeli, Abbazie del Lazio, Cassa di Risparmio, Roma, 1969, pp. 99-103; M. L. Cristiani Testi, Gli affreschi del Sacro Speco, in I monasteri Benedettini di Subiaco, Milano 1982, pp. 403-407; Monasteri Benedettini di Subiaco, a cura di Claudio Giumelli, Silvana Editoriale, Milano 2002 (I ed. 1982), p.116.